

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042861

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione coltello a serramanico

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana centro-meridionale

ATBM - Motivazione contesto

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione esami sulla materia

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	ottone
MTCT - Tecnica	laminatura

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	2
MISN - Lunghezza	46

UT - USO

UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	la lama viene estratta dal manico facendo leva sulle intaccature poste sul dorso della lama; viene fatta ruotare sul perno che la unisce al manico e successivamente bloccata per mezzo della ghiera metallica posta sull'estremità superiore dell'impugnatura stessa
UTO - Occasione	usata come arma da punta

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	NR
-------------------------------------	----

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Coltello a serramanico costituito da una lama in acciaio ad un filo molto acuta unita all'impugnatura attraverso un perno sul quale la lama stessa ruota quando viene estratta dalla scanalatura longitudinale praticata sul manico e funzionante da custodia. L'estremità inferiore dell'impugnatura è curva ed è rivestita con lamina di ottone. Fissato ad un piano in legno.
--	--

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	4

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali

ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	COLTELLI A SERRAMANICO
NSC - Notizie storico-critiche	Il coltello a serramanico, che è esposto nella sua collocazione museologica insieme ad altri quattro, riprende il modello della "navaja" spagnola apparsa sembra nel XVIII secolo proveniente più particolarmente dalla regione dell'Albacète ed ampiamente diffusa nell'800 tra la malavita iberica. Armi analoghe con lame di lunghezza minore avevano una propria area di produzione e diffusione nell'Italia meridionale in particolare nella regione campana, dove era in uso presso gli affiliati alla camorra, tra i quali il coltello a serramanico assumeva la definizione di "sfarziglia", "settesoldi", "zampafuosso" e "triangolo". La collocazione museologica della serie dei quattro coltelli lascia supporre un consumo omogeneo delle lame, "una contiguità criminale" dei loro possessori. L'acquisizione del coltello a serramanico nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione di un cospicuo numero di %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Frigerio Luigi
ACQD - Data	1890

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 35L-14
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Frigerio L.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 279-281

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Lombroso C.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 305

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
----------------------	-------------

BIBA - Autore	Tavard C. H.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 30-31
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Musciarelli L.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 212
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	D'Addosio C.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Russo F./ Serao E.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 15-17
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Nalbone G.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.
AN - ANNOTAZIONI	
	% prosegue da NSC: armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi

**OSS - Note e osservazioni
critiche**

sulla psicologia del delinquente e del delitto. La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziarie, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Si veda anche C. LOMBROSO, *Il mio museo criminale* in "L'illustrazione italiana", 1906, p. 305. Per notizie sui coltelli a serramanico si veda C. H. TAVARD, *Les armes blanches modernes*, Paris, 1971, pp. 30-31; L. MUSCIARELLI, *Dizionario delle armi*, Milano 1978, p. 212. Per notizie sulle armi dei camorristi L. BOCCIA, E. T. COELHO, *Armi bianche italiane*, Milano, 1975, pp. 447-450; A. ANGELUCCI (a cura di), *Catalogo della Armeria Reale*, Torino, 1890, p. 326.